

CONTENUTI INTERVENTO C.C. 8 LUGLIO 2008

vedo nel pubblico diversi titolari di imprese artigiane e, dato che mi è stato chiesto mi faccio loro portavoce in questa sede di una situazione problematica.

Situazione problematica che è già stata da me sollevata in diverse occasioni sia in C.C. che in sede di commissione urbanistica.

La questione riguarda il piano di zona per la realizzazione di edifici residenziali in edilizia convenzionata.

Devo premettere che nessuno è contrario all'edilizia convenzionata anzi, ben venga.

Come ho già avuto occasione di dire, il problema sorge dalla scelta delle aree da destinare a tali interventi di edilizia convenzionata.

Infatti in 2 aree in particolare, (Via Corino e Via Don Bernasconi lato ovest verso Desio) vi è una accessiva prossimità con le aziende insediate lì ormai da tempo nei laboratori, che in molti casi si sono spostate lì circa 20 anni fa proprio per collocarsi in aree lontane dall'abitato uscendo dal centro e modificando così la classica configurazione casa sopra e bottega al piano terra.

Sia per via Corino che per via Bernasconi il parere Asl dice chiaramente che *“sarebbe meglio spostare altrove gli insediamenti residenziali”* anche se in ultima analisi ed in mancanza di alternative , consiglia l'edificazione ad almeno 30 metri di distanza per via Bernasconi e a soli 15 per via Corino.

Tali distanze risultano in pratica comunque insufficienti a garantire una serena convivenza tra le diverse funzioni residenziale e produttiva.

Con queste distanze succederà purtroppo che appena le famiglie di residenti si insedieranno negli appartamenti cominceranno a nascere liti e contenziosi tra i residenti e gli operatori delle aziende artigiane.(non è una ipotesi disfattista, ma è la realtà deducibile sulla base di fatti purtroppo numerosi e recenti anche a nella nostra Lissone)

Ciò accadrà nonostante il rispetto da parte delle aziende delle normative in materia di emissioni in atmosfera, di indagini acustiche di rumorosità e quant'altro.

Avendo scelto quelle aree per l'edilizia convenzionata si avrà il risultato, praticamente certo, di far nascere liti e contenziosi tra residenti e operatori delle aziende , in cui entrambe le parti ci rimettono e nessuno ci guadagna se non eventualmente gli avvocati.

Chi andrà ad abitare lì ha tutto il diritto di non essere disturbato né da odori, né da rumori anche se nella norma , ed allo stesso modo chi lì ci lavora da tempo ha tutto il diritto di continuare a la propria attività sempre nel rispetto della norma, tanto più che come ho già detto si è spostato lì proprio per uscire da quello che allora era il centro abitato, in quelle che allora erano zone non edificate e nemmeno urbanizzate.

È comunque palese che l'area di via Corino, originariamente destinata a standard, essendo circondata su tre lati da capannoni fosse più adatta ad essere trasformata eventualmente in area con destinazione produttiva, non certo in area residenziale.

Così come è palese che non ha senso che vengano realizzate delle palazzine di edilizia convenzionata sull'area destinata standard di via Bernasconi lato ovest, che ai tempi dell'insediamento delle attività produttive era stata lasciata libera proprio a standard urbanistico con funzione di filtro tra le attività insediate nei capannoni e il vicino ospedale.

Questa situazione è stata già messa in evidenza dall'associazione artigiani di Lissone già nel **febbraio del 2007**, con la scorsa amministrazione (ma con lo stesso sindaco, con lo stesso assessore competente Volpe e con la stessa maggioranza).

In un almeno 2 incontri tra una delegazione di artigiani con il presidente di categoria Cereda, alcuni imprenditori, una responsabile dell'ufficio di Lissone , l'avvocato consulente di APA

Confartigianato in materia di ecologia e sicurezza sul lavoro, e per l'amministrazione l'Assessore Volpe e il dirigente di settore Terenghi, si erano prospettate soluzioni alternative tra cui lo

spostamento della cubatura per lo meno sull'altro lato della strada, alternative che però dopo le elezioni non sono più state percorse né tenute in considerazione.

Questo tipo di politica urbanistica dissennata reca danno ai cittadini che lavorano e lavoreranno a Lissone, e che abitano e abiteranno a Lissone ;

e vorrei capire in che modo questo tipo di politica urbanistica , si possa coniugare con il programma e con le linee generali di governo del nostro sindaco , della sua giunta e della sua maggioranza ,

programma e linee generali di governo che avete portato e approvato in questo C.C.

Programma e linee generali di governo dove nella parte dedicata al territorio a più riprese è scritto di sviluppo sostenibile , crescita e trasformazione sostenibili,

programma e linee generali di governo dove nella parte legata alle attività produttive ed al commercio si scrive di aziende ritenute eccellenze e patrimoni professionali che hanno svolto e svolgono a tutt'oggi un ruolo fondamentale nello sviluppo del tessuto economico locale e come tali vanno tutelate, supportate, sostenute ed agevolate nello sviluppo.

Purtroppo in questo caso non emergono tutti questi bei principi , anzi

Si creano invece criticità e problematiche per residenti e aziende e si fa giusto il contrario di quello che dovrebbe essere tutela, sostegno e agevolazione allo sviluppo.

Bene, dopo tutto ciò che ho esposto chiedo, anzi chiediamo a questa amministrazione:

che intenzioni ha rispetto alle aree di via Corino e di via don Bernasconi interessate dal piano di zona per l'insediamento di edilizia convenzionata.

Se intende proseguire senza ripensamenti o ritiene di dover correggere il tiro

La risposta non la dovette a me come consigliere comunale , ma a loro, gli imprenditori artigiani e ai futuri residenti di quelle aree.

Spero vivamente che il buon senso delle mie argomentazioni e l'attenzione al bene comune che deve essere l'obiettivo primo di una pubblica amministrazione vi spinga a cercare e a trovare soluzioni alternative.

QUALCHE MESE DOPO.....

CONTENUTI INTERVENTO C.C. 24 GIUGNO 2009

Odg "Piano di Zona Aree Via Corino e Via Don Bernasconi":

Abbiamo presentato l'ordine del giorno che stiamo discutendo questa sera quando in via Corino erano appena cominciati gli scavi, e l'area in via Bernasconi era ancora una sorta di piccolo bosco; oggi in via Corino sono ormai al tetto e in Via Bernasconi sono giunti al secondo piano delle filtro strutture.... A proposito di tempestività (sich)!!

Per cui la richiesta di spostare altrove le palazzine di edilizia popolare appare impercorribile, ma le richieste che facciamo in subordine restano tuttora percorribili e quantomai necessarie.

Chiediamo che ci sia un filtro tra la funzione abitativa e le residenze, realizzato o con manufatti o con alberi ad alto fusto.

Chiediamo che venga istituito uno sportello di conciliazione presso il Comune di Lissone dove poter dirimere situazioni di conflitto senza ricorrere agli avvocati

Chiediamo di verificare i posti auto per non penalizzare le attività produttive che hanno ovviamente necessità di spazi di manovra e di spazi eventualmente riservati al carico e scarico.

le richieste di impegno a giunta e sindaco che facciamo sono da intendersi sicuramente a tutela e a vantaggio sia dei futuri residenti che delle attività lì già insediate da tempo.

Tengo a ribadire che nessuno è contrario all'edilizia convenzionata e tengo a precisare che non bisogna trasformare la questione spingendo gli uni contro gli altri, anzi è necessario creare le condizioni necessarie per una convivenza serena, e che consenta alle due diverse funzioni di non danneggiarsi reciprocamente.

Ormai non possiamo che prendere atto che questa amministrazione non ha voluto risolvere il problema, già da tempo sollevato quando ancora era possibile non ha voluto mettere in atto soluzioni e non ha voluto cercare rimedi, e non ha nemmeno voluto affrontare la questione con le parti interessate, in quanto mi risulta che sia le cooperative che gli artigiani abbiano entrambe chiesto di spostare gli edifici altrove.

Ciò detto quello che si chiede con questo ordine del giorno è di cercare di limitare i danni e i disagi. Sia per gli edifici in via Bernasconi che per gli edifici in via Corino.